



FABI INTESA SAN PAOLO PROVINCIA DI TREVISO

TANTO FUMO.....MA L'ARROSTO CHI CONTINUA A MANGIARSELO?

Assistiamo di continuo sui media ad *autoproclami ed autoelogi da parte della Banca* di quanto appagante sia essere cliente del 1° gruppo bancario italiano e di quanto piacevole sia lavorarci.

E' facile fare dichiarazioni autocelebrative al fine di crearsi un'immagine altamente positiva nei confronti dell'opinione pubblica e dei mercati... *ma nella realtà dei fatti le cose stanno proprio così?*

La sfavillante e perfetta vetrina rappresentata, cosa nasconde nel retro bottega????

NOI sindacalisti ci entriamo in quel retro bottega e possiamo con forza segnalare una realtà fatta di *disorganizzazione*, di forte *disagio* e di esasperate *pressioni*.

Un contesto che non porta beneficio a nessuno: né al cliente, né ai dipendenti e nemmeno alla "Grande Banca"!

L'integrazione di UBI in ISP ha fatto emergere una situazione già preesistente di difficoltà nell'organizzazione del lavoro che l'Azienda spinge al massimo dal punto di vista commerciale pretendendo dai colleghi il riempimento dell'agenda giornaliera con gli *indispensabili 6 appuntamenti!!!*

E il tempo per svolgere le attività di formazione e le incombenze amministrative dove lo si trova?

Visto che i tempi protetti per la formazione non vengono concessi dai responsabili, i dipendenti sono costretti a formarsi in pausa pranzo o dopo l'orario di lavoro!!!!!!

Le pratiche amministrative accumulate nel tempo generano *ansia ai colleghi e disservizi alla clientela!!!*

Tutto questo "idilliaco" scenario viene inasprito dall'incapacità della Banca di gestire e valorizzare con i fatti (e non solo a parole!!!) l'ingresso dei colleghi EX-UBI nel gruppo. Eppure di avere esperienze di fusioni questa Banca se ne vanta eccome.... In realtà **i nuovi colleghi sono stati buttati nell'Arena Commerciale senza aver ricevuto adeguata formazione e senza tutor a disposizione liberati dalle pressanti**

attività ordinarie. E' ora di rendersi conto che sono necessari affiancatori in presenza, sollevati dalle incombenze del proprio ruolo, ad esclusivo supporto dei colleghi EX-UBI !

Occorre inoltre manlevare da responsabilità i colleghi per eventuali errori commessi in questa delicata fase di transizione vista l'inadeguatezza della formazione!

La FABI denuncia con determinazione e chiarezza l'insostenibile situazione del retro bottega, la Banca è altrettanto chiara e trasparente nei suoi atteggiamenti?

- ✓ Cosa si nasconde dietro agli svuotamenti dei portafogli dei gestori e agli spostamenti dei clienti sui portafogli dei responsabili di filiale?
- ✓ Che prospettive ci sono per il personale della FOL in continua e costante crescita nel numero degli organici?
- ✓ Che fine hanno fatto i plexiglass promessi a tutela dei colleghi e dei clienti?

Bisogna che l'Azienda impari ad ascoltare veramente le voci di chi lavora nel retro bottega e *non limitarsi a prendere nota dei problemi ma cercare di risolverli* per il bene di tutti (dipendenti, clienti e Banca) !

La Banca non può solo pensare all'arrosto da far mangiare agli azionisti e alla classe dirigente, deve anche garantire come previsto dalla legge la sicurezza e la salute psico-fisica dei propri dipendenti!

Dispositivo dell'art. 2087 Codice Civile:

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro [Cost. 37, 41]

Come sempre la **FABI** vigilerà e lotterà per far rispettare i diritti dei lavoratori!

Treviso, 10 maggio 2021

**Le RSA FABI INTESA SAN PAOLO
Provincia di Treviso**